

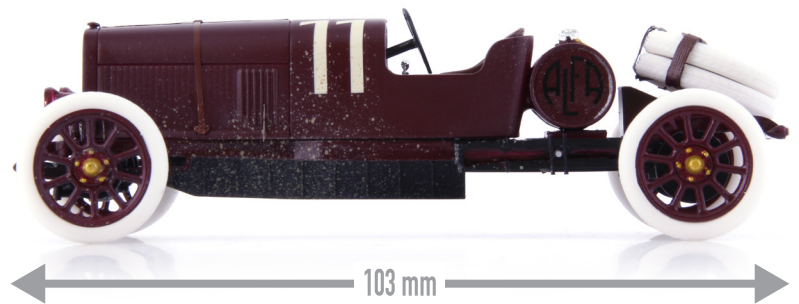
Scala 1/43

#01011

rilascio

05/2020

edizione limitata 333 Stk.



Il Tesoro ritrovato

Oggi sembra impossibile crederci, ma nel 1921 quando l'Alfa Romeo offrì sul mercato questa vettura da competizione, basata sulla RL e denominata G1, non suscitò nessun interesse da parte della clientela. Nella sua patria natia, l'Italia, l'auto non ebbe alcun acquirente interessato.

E nonostante ciò, Giuseppe Merosi, all'epoca quarantenne, ampliò la gamma dell'Alfa Romeo utilizzando proprio questa vettura. Il telaio era basato su progetti già realizzati nel 1914 e venne equipaggiata con un nuovo motore 6.3 litri sei cilindri, posizionato sull'asse anteriore. Con una potenza pari 70 CV l'Alfa Romeo assicurava una velocità massima di ben 140 km/h per la G1. Con questi dati vi erano le condizioni ideali per far sì che l'auto fosse un successo. Ma come già detto non lo fu in questo caso. Con l'inizio della produzione nel 1921, eccetto per due prototipi di sviluppo già realizzati nel 1920, le vendite furono così disastrose che l'auto fu tolta dalla produzione nello stesso anno; ne furono realizzate soltanto 50 e molte di esse trovarono degli acquirenti,

ma non in Italia, bensì in Australia. Questa è senz'altro la prima volta e forse l'unica storia dove un'auto prodotta nella sua patria non venne venduta ma solo esportata in una singola nazione. L'export nella patria dall'altra parte del mondo, si rivelò tuttavia una fortunata coincidenza. Una G1 da Gara è sopravvissuta fino ai giorni nostri: il telaio numero 6018 fu ritrovato sulla prima metà degli anni '40 a Queensland dove è rimasto per molte decadi al riposo; l'auto si trovò in una fattoria dell'Outback, dove l'acquirente, un uomo d'affari andato in bancarotta, la nascose ai suoi creditori. Nel 1964, un gruppo di fan australiani dell'Alfa Romeo decisero di realizzare il restauro di questa vettura da competizione ormai dimenticata; trascorsero dieci anni, grazie anche all'aiuto di Luigi Fusi, impiegato dell'Alfa ai tempi, l'auto ritornò nelle sue condizioni originali; nel 1977 l'auto conquistò il Concorso d'eleganza del Queensland e l'anno successivo un memorial australiano dedicato alla Mille Miglia.

Nel 2007, dopo un ulteriore restauro realizzato

da Julian Sterling, che l'equipaggiò con dei pneumatici realizzati ex-novo dalla Michelin, fu venduta all'importatore neozelandese dell'Alfa Romeo. Nel 2012 un collezionista della California la convertì in una Spider Corsa, ispirandosi alla 20/30 utilizzata da un giovane Enzo Ferrari; sei anni più tardi, dopo un'apparizione alla Mille Miglia del 2014 e alla mostra dedicata Enzo Ferrari nel suo museo di Modena, l'auto fu venduta all'asta per una cifra pari a 445.000 Dollari statunitensi.

Oggi l'auto con telaio numero 6018, è l'unica Alfa Romeo G1 sopravvissuta.

AutoCult GmbH

Äußere Further Straße 3
90530 Wendelstein
Germania

Tel. +49 / 9129 / 296 4280
Fax +49 / 9129 / 296 4281
info@autocult.de

www.autocult-models.de